

Il primo concerto all'Augusteo

Con l'augusto intervento di S. M. la Regina, della principessa Mafalda e del principe d'Assia, ebbe luogo ieri l'inaugurazione della stagione sinfonica dell'Augusteo.

La sala era graminata in ogni ordine di posti. Gli abbonamenti, quest'anno, hanno di gran lunga superato il numero degli anni precedenti. Basti dire che i palchi sono tutti in abbonamento in modo che per nessun concerto dell'intera stagione si potrà avere un palco disponibile. Questo perchè oggi è tutta la cittadinanza che si interessa grandemente dell'Augusteo il quale, presto dovrà avere assolutamente un'orchestra stabile sia governativa o municipale, ed un più stabile coro. La nostra istituzione deve essere completa e rifinita in ogni particolare.

Al concerto di ieri assisteva dunque il pubblico dei grandi avvenimenti, e risultò infatti un avvenimento mondano ed artistico perchè nella sala di via dei Pontefici si erano dati convegno non soltanto gli amanti, studiosi ed appassionati di musica, ma quanto di più elegante e signorile ospita la nostra città. Il maestro Molinari qualche minuto dopo le quattro salì il podio direttoriale per attaccare l'Inno reale salutato da unanimi clamorosi applausi. Dopo fu la volta dell'Inno fascista anch'esso salutato da entusiastiche ovazioni. Cominciò allora lo svolgimento del programma che andava dall'adagio per archi, arpe e organo del Lucchesi e Francesco Geminiani per terminare, attraverso la *sinfonia italiana* di Mendelssohn, l'*Iberia* di Debussy e le *Fontane di Roma* di Ottorino Respighi, con la *sinfonia dei Vespri siciliani*.

Programma aristocraticamente formato che si prestava per tutti i gusti.

L'interpretazione risultò eccellente. Il maestro Molinari che seguiva a rimanere ostinatamente giovane diresse con slancio meraviglioso, curando ogni dettaglio, ogni sfumatura, ogni piccolezza, rendendo i quadri completi in ogni particolare. Il meraviglioso adagio del Geminiani, armonizzato con infinita dolcezza dal maestro Marinuzzi, fu il primo quadro suggestivo e commovente che il maestro Molinari volle presentare al pubblico. E' una pagina di una limpidezza tutta italiana. Seguì la *quarta sinfonia* di Mendelssohn, quella in *la magg.*, scritta durante il soggiorno in Italia. La composizione, infinitamente interessante, di largo respiro, conserva tutti i caratteri dello stile mendelsoniano, arricchito di quel fascino che il soggiorno italiano donava al cuore e alla ispirazione del maestro. La linea è limpida, la melodia si snoda dolcemente, la canzone nostalgica del terzo tempo è piena di melanconia, e da per tutto quelle pennellate, quel movimento, quel giuoco di note che rendono tipico lo stile del romantico tedesco.

L'*Iberia* di Debussy riuscì infinitamente gradita al pubblico ed infatti venne ascoltata con grandissimo interesse. Il poema sinfonico del maestro Respighi *Fontane di Roma* nel quale l'autore esprime quelle sensazioni e quelle visioni ispirategli dalla fontana di Valle Giulia all'alba, da quella del Tritone al mattino, dalla fontana di Trevi al meriggio ed in ultimo, all'ora del tramonto, dalla fontana di Villa Medici, ritrovò, nel pubblico, gli ammiratori del maestro bolognese. L'autore che assisteva al concerto alla fine fu fatto segno ad una entusiasta manifestazione di plauso.

La solenne tornata si chiuse con una smagliante esecuzione della *sinfonia dei Vespri siciliani*, alla quale seguirono infiniti applausi al valoroso maestro Molinari che più volte fu costretto a presentarsi al pubblico.

L'orchestra, formata nella quasi totalità degli elementi dei precedenti anni, suonò con magnifico equilibrio e con grande affiatamento.

Domenica prossima avremo il concerto di Alessandro Gretchaninof che presenterà un programma formato esclusivamente di due composizioni e cioè la *sinfonia in mi* con un *tango* per archi e le *danze ed i ballate* dell'opera *Dottrina Nikitch*. Prima all'Augusteo il Gretchaninof prenderà arte, venerdì prossimo, al concerto inaugurale nella sala dell'Accademia di S. Cecilia, al quale concerto porterà il contributo della sua arte la cantante *Nina Kochitz*.

Ieri all'Augusteo si ebbe a verificare un inconveniente al momento dell'ingresso: l'agglomeramento del pubblico all'entrata di S. Rocco. L'ingresso di via dei Pontefici, come è noto, viene subendo una radicale trasformazione, ragione per cui il portone e ingombro di palizzate e travi. Ma ciò se disturba, non impedisce il passaggio del pubblico che ieri venne istradato tutto per il cortile di San Rocco. La enorme affluenza del pubblico, il continuo succedersi di vetture ed automobili, il sopraggiungere, all'ora del concerto, della grande massa, rese impossibile il passaggio che in qualche momento dovette financo sospendersi. Per avere una idea della quantità di pubblico basti dire che per quell'ingresso, presso che angusto, dovette passare tutto il pubblico della platea (poltrone, poltroncine, sedie) e dei palchi. Occorre quindi, per domenica prossima, provvedere assolutamente, e in modo semplicissimo: istradando il pubblico, e precisamente quello che va a piedi, anche per via dei Pontefici dove si può passare, anche comodamente, sebbene l'estetica, per il momento, sia non troppo salva. Ma si avverrà in seguito, a lavori compiuti.